



*Consigliere Francesca De Vito
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Regione Lazio
XI Legislatura*



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Mauro Buschini

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: ACCERTAMENTO DELLA LEGITTIMITA' RELATIVA ALLA RICONVERSIONE DEL REPARTO DI CHIRURGIA IN REPARTO COVID-19 PRESSO L'OSPEDALE A. ANGELUCCI DI SUBIACO SL RM5.

VISTO

il Regio Decreto 27 luglio 1934, n 1265 s.m.i.;

la Legge n.833/1978 e s.m.i.;

il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n 502 e s.m.i

il Decreto Legislativo n.21 dicembre 1999, n 517 e s.m.i.;

il DPCM 29 novembre 2001 che definisce i Livelli Essenziali di Assistenza;

il DPCM 12 gennaio 2017 recante l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza;

il nuovo Patto per la Salute sancito in Conferenza Stato-Regioni e P.A. il 3 dicembre 2009 con il quale, all'art. 13 , comma 14 è stato stabilito che per le regioni già sottoposte a piani di rientro e già commissariate all'entrata in vigore delle norme attuative del medesimo patto restano fermi l'assetto commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro , secondo programmi operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario ad Acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale;

l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016 e ss.mm.ii.;

il Regolamento Ministeriale del 5 agosto 2014 recante "Definizione degli standard, qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'esistenza ospedaliera", approvato successivamente con Decreto Ministeriale del 2 aprile 2015, n 70;

il Decreto del Commissario ad Acta n. U00257/2017 "Attuazione Programma Operativo di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00052/2017. Adozione del Documento Tecnico denominato: "Programmazione della rete ospedaliera nel biennio 2017-2018, in conformità agli standard previsti nel DM 70/2015";



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Consigliere Francesca De Vito
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Regione Lazio
XI Legislatura

la L.R. 27 dicembre 2019 n. 28 recante: “Legge di stabilità Regionale 2020 “;

la L.R. 27 dicembre 2019 n. 29 recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022”;

il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19. Pubblicato nella Gazz. Uff. 19 maggio 2020, n. 128, S.O.;

l’art. 2 del D.L. n. 34/2020 relativo al “Riordino della rete ospedaliera in emergenza COVID-19”, che prevede da parte delle regioni e delle provincie autonome, alla luce dell’attuale emergenza epidemica, la stesura di un piano di riorganizzazione della rete ospedaliera;

la Circolare Ministeriale n. 11254 del 29 maggio 2020 recante “Trasmissione Linee di indirizzo riorganizzative per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid-19”; che fornisce indicazioni operative in attuazione dell’art. 2 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n.34;

PREMESSO CHE

- Con l’Ordinanza Z00065 del Presidente della Regione Lazio del 5 novembre 2020 recante “*Ordinanza ai sensi dell’articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID*” la rete ospedaliera è stata ridefinita secondo le Azioni di FASE VIII previste dal documento che illustra il percorso e la specifica dei posti letto che le strutture sanitarie pubbliche e private sono tenute a mettere a disposizione del SSR per fronteggiare l’emergenza e prevenire il fenomeno del sovraffollamento;

- In relazione alla programmazione della Fase VIII della Rete Ospedaliera COVID-19, nell’elenco delle strutture ospedaliere interamente dedicate a COVID-19 indicate nell’Ordinanza Z00065, l’Ospedale A. Angelucci di Subiaco (Rm) dispone di due posti ordinari a regime, e non nel reparto di Chirurgia ma a ridosso del Pronto Soccorso, in “un’area specifica da destinare al ricovero di pazienti da Covid al fine del confinamento degli stessi”, secondo quanto nella delibera del Direttore Generale n. 1240 del 1 ottobre 2020 con la quale la ASL RM5 ha autorizzato lavori di adeguamento per 46.047,31 euro.

CONSIDERATO CHE

- A partire dal 1 novembre u.s, presso l’Ospedale di Subiaco sono decedute per Covid almeno 4 persone a seguito di ricoveri durati anche 10 giorni, nonostante l’Ospedale di Subiaco non abbia un reparto di terapia intensiva (chiusa nel maggio 2015) e nemmeno specialisti in pneumologia e infettivologia, ma attualmente solo un solo anestesista-rianimatore (che si divide tra il pronto soccorso al piano terra e il reparto di Medicina al terzo piano);



*Consigliere Francesca De Vito
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Regione Lazio
XI Legislatura*



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

- Si registra una discordanza tra i dati relativi al numero di persone decedute ufficialmente e quelli contenuti nel comunicato ufficiale giornaliero dell'Assessorato e i dati forniti dalla Asl Rm5;
- Il Sindaco di Subiaco ha annunciato che in tutti gli Ospedali della Asl Rm 5 è stato allestito un reparto Covid attraverso la trasformazione temporanea di altri reparti e che anche l'Ospedale di Subiaco ha destinato, dallo scorso 1 novembre, 10 posti letto per l'emergenza Covid in luogo del reparto di Chirurgia;
- nel 2014 l'Ospedale di Subiaco è stato declassato da sede di Pronto Soccorso a "Presidio in zona altamente disagiata" con appena due reparti e 30 letti per acuti, subendo un taglio del 47% dei posti letto, essendo distante 45 Km dal più vicino Ospedale (Tivoli) e nella Asl con meno posti letto nel Lazio (ne mancano 889 secondo la stessa Asl);

TENUTO CONTO CHE

Le OO.SS Cgil Fp-Cisl-Fp-Uil-Fp in data 30 novembre 2020, prot. 733, unitariamente, hanno inviato al Direttore Generale ASL RM 5, un comunicato riscontrante le gravi criticità già evidenziate nelle richieste di incontri precedenti inevase, in merito alla gestione organizzativa della situazione emergenziale da Covid 19 che ha avuto come conseguenza una diffusione del virus tra personale e pazienti. Inoltre le OO.SS denunciano la mancanza presso i letti per pazienti Covid 19 di apparecchiature per emogas-analisi e la scarsità di DPI per lo svolgimento dei servizi da parte del personale.

Per tutto ciò premesso, considerato e tenuto conto,

SI INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale, Nicola Zingaretti e l'Assessore alla Salute Alessio D'Amato,
per sapere:

- Se esiste un'ordinanza a giustificare la chiusura, in data 31 ottobre 2020, del reparto di Chirurgia presso l'ospedale Angelucci di Subiaco, al fine di riconvertirlo, come avvenuto in data 1 novembre 2020, in reparto covid con la sospensione delle attività chirurgiche, premettendo che ad oggi risultano autorizzati dalla ASL RM 5 solo n. 2 posti letto, nel reparto di medicina generale, attrezzati con tutti gli strumenti necessari all'emergenza COVID, che però non risultano nella rete di emergenza regionale 118;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Consigliere Francesca De Vito
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Regione Lazio
XI Legislatura

- Chi e con quale strumento amministrativo, abbia autorizzato i dieci posti letto destinati all'emergenza covid presso l'Ospedale A. Angelucci di Subiaco, nonostante gli stessi non siano indicati nell'Ordinanza Z00065 del Presidente della Regione Lazio che descrive a n. 2 posti "a regime", malgrado da più fonti annunciata;
- ammesso che esista una autorizzazione rilasciata dalla Regione Lazio sull'attivazione di n. 10 posti letto covid nel reparto di medicina, si chiede la motivazione delle note protocollo n. 36025 e 36026 della Asl Rm 5, con le quali viene chiesta alla stessa Regione il Codice Sio per 10 letti di medicina covid al fine di procedere con l'attivazione nel reparto di medicina dei posti letto covid dichiarati;
- per i trasferimenti nei covid hospital: il protocollo prevede che un paziente che necessiti di terapia intensiva venga dirottato immediatamente presso altre strutture dotate di terapia intensiva all'interno della Rete Regionale, vista la sola unità mobile in tutta la ASL RM 5 che già ha avuto criticità in passato riguardo ai ritardi nel soccorso, si richiede come si facciano a rispettare i tempi vita per le cure ai pazienti;
- sul luogo dei decessi: la asl Rm 5 dichiara che i decessi sono avvenuti non in reparto Covid, (attivato 16 novembre), ma nell'area di stazionamento del Pronto Soccorso, inoltre sempre la Direzione dell'Asl RM 5 dichiara che i pazienti deceduti erano stati caricati sulla piattaforma regionale con richiesta di trasferimento in struttura con reparto covid, il trasferimento come da protocollo non è mai avvenuto, le persone non hanno potuto usufruire di attrezzature dedicate alle terapie intensive e sub intensive presso altre strutture.

Francesca De Vito

Loreto Marcelli